

■ PUGLIESE-CIACCIO Attrezzature di avanzata tecnologia e sistemi computerizzati

L'ingegneria entra in sala operatoria

La medicina internazionale elogia il modello di integrazione a Neurochirurgia

La medicina internazionale elogia il modello di integrazione esistente tra Ingegneria e Chirurgia sperimentata nella struttura complessa di Neurochirurgia dell'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciccio".

"Tecnologie integrate nella chirurgia dei glomi, la biopsia frammezzata, nostra esperienza", è questo il titolo della relazione tenuta dal dottor Claudio Ciccio, direttore dell'Unità di Neurochirurgia e capo del dipartimento di Neuroscienze ed organi di senso dell'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciccio" di Casacchio, e dall'ingegnere biomedico Luigi Santaguida, in occasione del meeting internazionale di Neurologia tenutosi a Napoli.

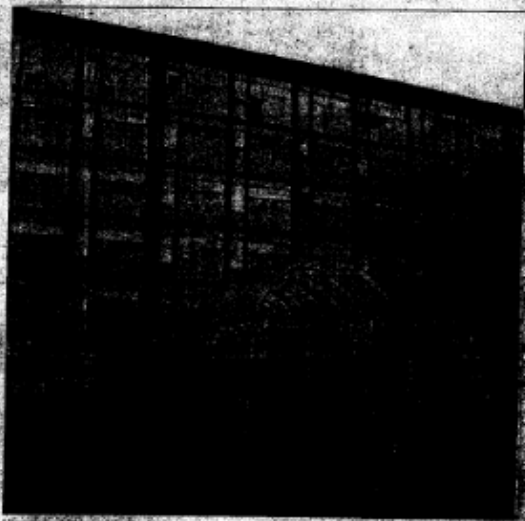
Le autorevoli professionalità presenti al meeting erano provenienti non solo dalle diverse scuole Neurochirurgiche italiane ma anche da Inghilterra, Svizzera, Germania e Canada. Come già noto, la sala operatoria di Neurochirurgia del nosocomio casacchiano è stata dotata, recentemente, di attrezzature di avanzata tecnologia, grazie alla ferma volontà della direzione strategica aziendale, guidata dall'ingegner Elga Rizzo. L'utilizzo di tali apparecchiature, all'avanguardia tecnologica, e la loro integrazione funzionale tra le fasi diagnostiche, attraverso sofisticati sistemi di rielaborazione e ricostruzione volumetrica delle immagini diagnostiche neuroendologiche (principalmente Tbc, Risonanza Magnetica, Ecografia), e quella terapeutica, attraverso la possibilità di utilizzare tali immagini, in maniera interattiva durante le procedure chirurgiche, grazie all'ausilio di sofisticati sistemi computerizzati di navigazione, consentono di realizzare delle procedure chirurgiche sempre più raffinate e selettive, anche su patologie localizzate in aree funzionalmente molto delicate del cervello. L'integrazione delle tecnologie, quali il microscopio operatorio di ultima generazione, dotato dell'innovativo sistema di fluoroscopia "yellow 560", per ora presente solo in pochissimi centri in Italia ed utile per la differenziazione del

tumore dal tessuto sano in fase chirurgica, il sistema di neuronavigazione, dotato di avanzati software di elaborazione immagini, e l'innovativo sistema di visualizzazione immagini in sala operatoria, è stata caratterizzata sia in fase di progettazione che in fase di realizzazione da una sinergia fra Medicina ed Ingegneria Biomedica, realtà ormai consolidata nel Dipartimento di Neuroscienze.

Solo in tal modo si è riuscito non solo ad ottenere un macro e necessario ammodernamento dei macchinari ma anche la contestuale possibilità di eseguire procedure interventistiche supportate con nuovi strumenti di diagnosi e di sostegno pre ed intraoperatorio, anche a vantaggio della qualità delle procedure, con costi di acquisizione contenuti. Questo modo di concepire l'innovazione tecnologica integrata ed i relativi risultati in termini di economicità ed efficienza è un modello certamente riproporzionabile per i prossimi step tecnologici. A restare particolare attenzione ed interesse, nel corso del meeting internazionale, sono state non solo la raffinatezza delle apparecchiature di cui è dotata la sala operatoria della struttura complessa di Neurochirurgia del presidio "Pugliese", ma anche e soprattutto il suo modello organizzativo, unico in Italia, caratterizzato dall'integrazione continua tra Ingegneria e Chirurgia che si realizza nella pianificazione e nella realizzazione degli interventi chirurgici. La foto è un'immagine ricostruita in 3D.



Claudio Ciccio



L'ingresso dell'ospedale Pugliese

■ IL CONVEGNO Incontro a tema ospitato a Palazzo Duomo

Paziente con malattia cronica

Ecco la giusta assistenza

di ANTONIETTA BRUNO

Un convegno per parlare di «Assistenza al paziente con malattia cronica, dall'associazione al ruolo e funzione di un ospedale Hub», ed è rivolto a cura della Ascs e Ste Onlus diretta da Giuseppe Raiola, per mettere in evidenza, l'importanza dell'informazione, oltre che della cura precoce, nelle disabilità infantili e adolescenziali. Disabilità croniche quali, ad esempio, malattie dell'apparato gastroenterologico; malattie ematologiche o endocrinologiche, un tempo in molti casi considerate cause di morte infantile, e che oggi rappresentano quella chiave di settore di un altro fenomeno curabile, quantomeno, facile da arginare. Nel corso del convegno tenuto presso il locale Palazzo del Duomo alla presenza di numerosi addetti ai lavori e non, tra cui il direttore generale dell'azienda ospedaliera Pugliese-Ciccio, Elga Rizzo, il presidente dell'Ordine degli avvocati di Casacchio, Giuseppe Ierolamo, l'onorevole regionale Antonio Scialo e il commissario straordinario della provincia di Casacchio Wanda Ferro, numerosi gli spunti di riflessione. Dalla gravità della crisi e i tagli imposti dalla spending review, al rilancio dell'Azienda Ospedaliera casacchiana, l'indagine sui servizi grazie all'adozione di una buona politica interna, alla «solidarietà sociale in un mondo distratto che non si prende sufficientemente cura di chi offre». Dall'accoglienza pediatrica (oggi i giovanissimi affetti da patologie croniche toccano il letto del 18% se di sesso maschile e 14% se di sesso femminile) e all'adempimento di funzioni dei piccoli comuni, alla promozione del volontariato.

«Il ruolo delle associazioni e del volontariato è di fondamentale importanza - ha detto - specie se si considera che le istituzioni sono un tantino distratte». Ricordando poi il ruolo dell'Associazione casacchiana per gli Studi Autologici e per gli studi sulle Talassemie ed emoblastopatie, Raiola si è detto particolarmente soddisfatto circa la giusta interpretazione che l'associazione ha dato alla problematica. «Ho da anni ci siamo distinti sulla adattamento della malattia con progetti innovativi di grande rilevanza. Progetti che ci hanno consentito di portare i ragazzi con patolo-

A cura della Ascs & Ste Onlus

gie croniche fuori dagli ospedali. A questi si aggiungono quelli della "diversità" nei quali, mentre appieno il progetto del gioco basket, ormai giunto alla sua quinta edizione. Grazie a questa attività sportiva, molto apprezzata dai giovanissimi, non solo siamo riusciti nell'intento della riabilitazione motoria, ma anche in quello di una nuova apertura dei ragazzi con problemi, verso coetanei e adulti». Il progetto, "Insieme a noi" e che si terrà in città il prossimo mese di settembre, è stato raccontato, per le edizioni passate, attraverso un video.

© ESPRESSO/CONTRASTO



Raiola a Fizzo durante l'incontro a Palazzo del Duomo